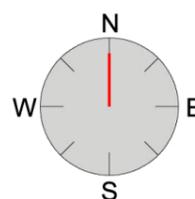


Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare in via Rocca, 19-21



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare in via Rocca, 19-21

Estratto di decreto di vincolo



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 26 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia dell'11 dicembre 2014, prot. n. 201/22616/F-MI - STM12, assunta agli atti in data 23 dicembre 2014, con prot. n. 13107, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali* per l'immobile denominato *Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare*, appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza Pavia, Sondrio, Varese (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 6 febbraio 2015, prot. n. 15371;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta dell'8 settembre 2016;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE
sito in Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA DELLA ROCCA, 19-21
censito al N.C.E.U. al Foglio 37	particella 288, subalterni 1-2
e al N.C.T. Foglio 37	particella 2697

come dall'unità planimetria catastale,



rivesta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 18 MAG 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Agenzia del Demanio	
Decreto	18/05/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(37)	
Mappale/i	(288/subb. 1-2, 2697)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Edificio settecentesco con resti di palazzo nobile in via Rocca, 19-21



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO
	IMMOBILE VINCOLATO		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)

Informazioni

Gli edifici sono situati nella Città Alta, uniti a una cortina edilizia confinante con la Rocca Veneta (tutelata con D.M. 18 ottobre 1982), in un ambito dichiarato di notevole interesse pubblico con D.M. 14 marzo 1967, a rischio archeologico. Sulla base delle informazioni disponibili e dei catasti storici i lotti risultano già costruiti nel 1810, verosimilmente su preesistenze più antiche. L'impianto insediativo trova conferma nelle successive mappe del 1853 e del 1901, nelle quali i due corpi di fabbrica sono identificati rispettivamente come "casa civile" e "casa", e sono completati da "orti" sul lato sud. L'edificio al civico 19 si sviluppa su tre livelli oltre a un seminterrato e al sottotetto, con murature portanti di tipo misto, volte a botte, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, copertura a due falde con manto in coppi. Il prospetto principale è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture in prevalenza allineate, evidenziate da cornici e chiuse da persiane a due ante battenti in legno. Nell'impaginato si distingue il portale di ingresso ad arco a tutto sesto dai contorni in arenaria con uno stemma nobile in chiave, e un basamento a intonaco stollato nel quale sono inserite le aperture del piano seminterrato, con inferriate e bordi in pietra. Il fronte opposto, verso sud, presenta un disegno simile a quello principale, con l'eccezione di un balcone continuo alla quota dei piani secondo e terzo. Negli interni si conservano finiture di origine storica, tra le quali soffitti con decorazioni di ispirazione classicista, databili alla seconda metà del XIX secolo. I resti del palazzo nobile sono formati da lacerti di murature uniti sul fianco cieco dell'edificio settecentesco, insieme al quale costituivano una più ampia cortina edilizia con un fronte continuo sull'odierna via della Rocca. Il frammento della facciata principale, verosimilmente secentesca, conserva un portale ad arco ribassato; cinque aperture di varie dimensioni chiuse da inferriate; altrettante tamponate, così come due porte di cui una ad arco a tutto sesto. La parte sommitale del muro, che ha un'altezza in prevalenza di un piano, ma si eleva fino a tre in corrispondenza del confine ovest, è protetta da coppi. Da rilevare è un ambiente interno con un arco poggiate su una possente colonna circolare in pietra arenaria con capitello corinzio, elementi databili al XVI-XVII secolo. Lo spazio compreso tra i resti delle murature è oggi occupato da alberature di varia grandezza. Nonostante la scomparsa di una parte della volumetria originaria, l'edificio e i resti murari adiacenti, conservano la leggibilità della storica cortina urbana, contribuendo a definire il contesto di Città Alta.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare in via Rocca, 19-21

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Dicembre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)